

Trento, 30 aprile 2021  
DS/lb

Egregio Signor  
dott. Maurizio Fugatti  
Presidente  
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

E p.c.

Egregio Signor  
dott. Achille Spinelli  
Assessore allo sviluppo  
economico, ricerca e lavoro  
Provincia autonoma di Trento

Gent.ma Signora  
dott.ssa Laura Pedron  
Dirigente Dipartimento  
Sviluppo economico,  
ricerca e lavoro  
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

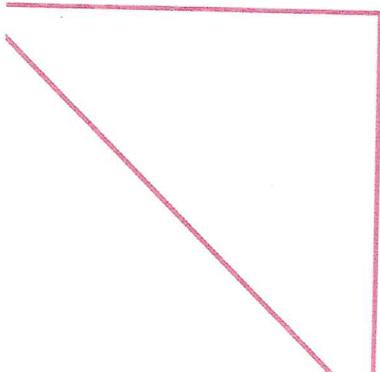
**OGGETTO:** Richiesta di parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 art. 12.3, comma 2, - "Valorizzazione della filiera": individuazione della percentuale di porfido che può essere trasferito alle imprese dotate di marchio di qualità".

A riscontro della Sua nota prot. 818039 d.d. 17 dicembre u.s., mi pregio di comunicare che il Consiglio delle autonomie locali, nella seduta d.d. 28 aprile u.s., ha esaminato il provvedimento di cui all'oggetto, esprimendo, ai fini della Sua adozione,

**parere favorevole con le seguenti osservazioni.**

L'attuale legge provinciale sulle cave si prefigge il condivisibile obiettivo di qualificare l'escavazione e la lavorazione del porfido, quale risorsa naturale di proprietà prevalentemente pubblica, come un'opportunità di crescita economica per le comunità locali, connotata da processi di lavorazione sostenibili, sia sotto il profilo ambientale che etico, oltre che tali da concorrere allo sviluppo integrato delle filiere produttive.

Per conseguire tali risultati, si è scelto - sia con riferimento alla regolamentazione delle concessioni di cava pubblica esistenti che, in prospettiva, per la futura riassegnazione delle stesse - di responsabilizzare fortemente la figura del concessionario, imponendo un modello organizzativo connotato da





elevati livelli di tutela dei lavoratori e di salvaguardia dell'ambiente, oltre che da un forte orientamento alla ricerca della qualità del prodotto ed alla costruzione di sinergie produttive, per massimizzare la ricaduta positiva, sul tessuto economico locale, dello sfruttamento della risorsa naturale. Nella stessa ottica, si spiegano le limitazioni al trasferimento del materiale grezzo e l'obbligo di lavorazione dello stesso attraverso propri dipendenti, i vincoli occupazionali posti a carico del concessionario, e le pregnanti verifiche di regolarità retributiva e contributiva, imposte dalla normativa vigente.

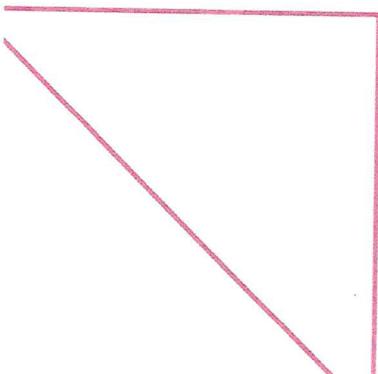
Al contempo, occorre prendere atto che il distretto produttivo del porfido trentino annovera una presenza importante, ma poco regolamentata e in lenta decrescita, di imprese artigiane dedite alle seconde lavorazioni. Imprese che se ben disciplinate e controllate possono esprimere una professionalità ed una capacità produttiva assolutamente meritevole di essere salvaguardata e sostenuta, assicurando loro un adeguato accesso alla materia prima di provenienza locale. I Comuni ben comprendono quest'ultima esigenza, ma - al contempo - non possono sottacere la preoccupazione che, a fronte di un incremento della quota di seconde lavorazioni esternalizzabili dai concessionari pubblici, senza i giusti vincoli e controlli anche attraverso necessarie integrazioni di legge, possa essere compromessa la capacità di vigilare sulla legalità del comparto. La percezione degli Amministratori locali è - infatti - quella di una presenza persistente, seppur nell'ambito di un tessuto produttivo essenzialmente sano, di operatori che si muovono oltre i margini della legalità, mortificando i diritti dei lavoratori e inquinando, con le proprie condotte antisociali, la reputazione del distretto produttivo, oltre che la serenità delle comunità locali. Fenomeni, questi, che non sono contrastabili con le attuali forze delle Amministrazioni locali, le quali non dispongono del personale e delle competenze necessarie per svolgere i controlli di propria competenza.

La proposta di deliberazione in esame - la quale condiziona la possibilità di incrementare la quota di materiale grezzo, di cui è ammesso il trasferimento della proprietà, al possesso, da parte del cessionario, del marchio "*Qualità del porfido e delle pietre trentine*" - attua la previsione di cui all'art. 12.3 della legge provinciale sulle cave, introdotta proprio al fine di valorizzare l'integrazione nella filiera di imprese artigiane qualificate.

L'ottenimento del Marchio in oggetto è subordinato, da un lato, al possesso di stringenti requisiti di ordine morale ed organizzativo, anche relativi alla corretta gestione delle maestranze, e, dall'altro, all'impegno ad effettuare lavorazioni conformi a specifici standard di qualità, il cui rispetto qualifica - secondo quanto risulta implicito nello schema di provvedimento qui trasmesso - le lavorazioni effettuate come "*ad elevata specializzazione*", anche ai fini dell'accesso al regime di favore nella circolazione del grezzo, previsto dal ridetto art. 12.3 della legge provinciale.

Il provvedimento proposto potrebbe costituire, seppur con alcune indispensabili correzioni, un accettabile punto di bilanciamento, fra l'esigenza di far crescere la competitività dell'intero comparto, e le preoccupazioni dei Comuni di assicurare elevati standard di legalità nell'attività in oggetto.

A seguito di una ampia istruttoria preliminare, svoltasi nell'alveo di un proficuo confronto con l'Assessore provinciale e la relativa Struttura tecnica, che si ringrazia per la disponibilità dimostrata, questo Consiglio ritiene **necessario che**

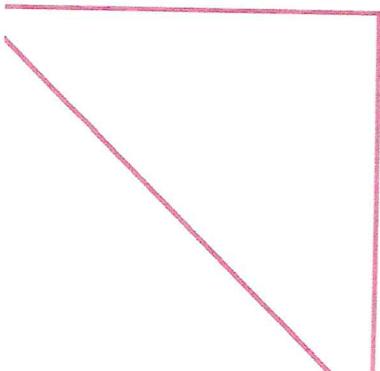




l'ampliamento della possibilità di cessione del grezzo, previsto dalla delibera in discussione, sia accompagnato dalle seguenti ulteriori previsioni:

1. il mantenimento del marchio *"Qualità del porfido e delle pietre trentine"* deve essere vincolato al positivo esito di controlli sistematici e mirati, in ordine ai requisiti dichiarati ed agli impegni assunti dai richiedenti, che la Provincia – attraverso Trentino sviluppo s.p.a., e con l'attivazione di una fattiva collaborazione con le Forze dell'ordine – deve essere in grado di pianificare e garantire sin dalla fase di prima applicazione dei vantaggi assicurati dalla delibera in oggetto;
2. dato atto che le Amministrazioni locali, con le forze esigue e scarsamente specializzate a loro disposizione, non sono assolutamente in grado di attendere, da sole, al monitoraggio degli obblighi a carico dei concessionari e dei loro subcontraenti, occorre che la Provincia affinché si attivi, presso il Commissariato del Governo, per la condivisione di un **protocollo d'intesa, volto all'intensificazione delle verifiche sul territorio e presso le imprese della filiera.** Quanto sopra appare necessario, in una logica di virtuosa cooperazione interforze, senz'altro necessaria per assicurare l'*enforcement* delle previsioni normative vigenti, sia con riferimento ai soggetti che assumano il Marchio in oggetto - alla luce dei più ampi spazi di liberalizzazione, nella circolazione del grezzo, che la delibera in oggetto è destinata ad introdurre -, che nei confronti di tutti gli altri operatori del settore, anche in riferimento alla previsione recentemente introdotta all'art. 1 ter, co. 1 ter, l.p. n. 7/2006;
3. tenuto conto della delicatezza dell'ambito in cui si interviene, e degli esiti non del tutto prevedibili che la misura proposta potrebbe arrecare sull'evoluzione del comparto produttivo, **si ritiene necessario stabilire che essa trovi applicazione in via sperimentale, per un periodo di 12-18 mesi e che all'approssimarsi della scadenza di tale periodo, gli effetti delle previsioni in questione potranno essere oggetto di nuova valutazione, di concerto con gli Enti locali coinvolti, in un'ottica di costante e leale collaborazione fra livelli di governo.** Si ritiene, altresì, opportuno che l'introduzione della disciplina in oggetto avvenga con gradualità, sia in riferimento ai tempi di entrata in vigore che alla quantità di materiale grezzo trasferibile da parte del concessionario;
4. al fine di assicurare che il Marchio in oggetto costituisca una garanzia di qualità e correttezza dell'attività di lavorazione della risorsa naturale in tutte le sue fasi, si rende necessario prevedere **l'estensione anche al concessionario di cava (e non soltanto l'artigiano acquirente) dell'obbligo di possedere la stessa certificazione, al fine di poter cedere oltre il 20% del materiale grezzo;**
5. occorre, inoltre, prescrivere espressamente che l'azienda addetta alla seconda lavorazione, che abbia ottenuto il trasferimento del materiale grezzo in virtù delle previsioni in oggetto, **debba lavorarlo con le proprie maestranze, senza poterlo cedere ulteriormente ad imprese terze.**

Nell'ottica di assicurare adeguate ed omogenee condizioni lavorative e retributive alle maestranze del comparto, si coglie con favore la volontà della Giunta provinciale – espressa attraverso la proposta di modifica alla d.G.P. 2051 d.d. 19 ottobre 2018, esaminata da questo Consiglio nella stessa seduta del 28 aprile u.s. – di integrare, tra i requisiti richiesti ai possessori del Marchio di qualità, l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi integrativi provinciali, ove esistenti ed applicabili. In proposito - quantomeno limitatamente agli artigiani delle



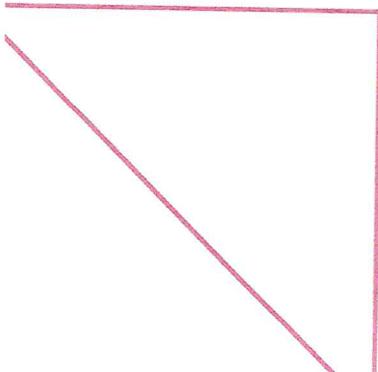


seconde lavorazioni ed ai fini dell'applicazione del regime di vantaggio nel trasferimento del grezzo, previsto dalla deliberazione oggetto del presente parere - si ravvisa l'opportunità di prevedere, ulteriormente, lo **specifico obbligo di applicare ai propri dipendenti condizioni economiche e normative non inferiori a quelle previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore lapidei, e dal relativo contratto territoriale integrativo provinciale**, oltre che di introdurre il vincolo di solidarietà retributiva e contributiva fra il cedente ed il cessionario del materiale lavorato.

In conclusione, preme altresì evidenziare l'esigenza che l'Amministrazione provinciale si adoperi convintamente, per sostenere il percorso di costituzione di una gestione associata volontaria fra i Comuni del distretto del porfido, finalizzata alla condivisione fra gli stessi di una struttura amministrativa leggera, ma connotata da elevata specializzazione, che garantisca agli Enti locali la capacità di far fronte efficacemente alle competenze e responsabilità amministrative, che la normativa provinciale pone in capo agli stessi, nel settore estrattivo.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
dott. Paride Gianmoena





Seduta di data: 28.04.2021

Progressivo: 42/2021

Inizio seduta: ore 16.12

Fine seduta: ore 18.01

Punto odg: 2

Inizio trattazione: ore 17.17

Fine trattazione: ore 17.58

Votazione: ore 17.57

Quorum funzionale: 13/25

Presenti (27) Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, Ferrari Manuel, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (3): dott. Gianmoena Paride (CCT), geom. Girardi Christian, dott. Ianeselli Franco

Il Consigliere Bortoli Michele esce ad ore 17.18; il Consigliere dott. Valduga Francesco esce ad ore 17.23.

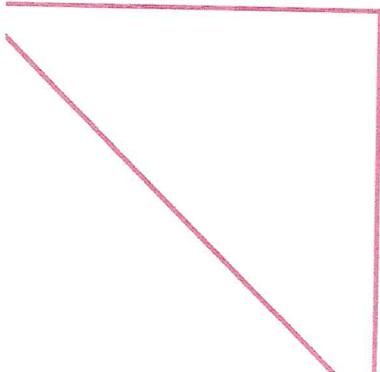
Votanti (25): (*Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, Ferrari Manuel, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio*)

- ✓ Favorevoli: 18
- ✓ Contrari: 1 (Ferrari Manuel)
- ✓ Astenuti: 2 (ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco)

Non votanti: 0

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato





Note: è presente in Aula l'Assessore provinciale dott. Achille Spinelli al fine dell'illustrazione del punto in oggetto.

In sede di votazione, il Presidente, dott. Paride Gianmoena, ravvisa problematiche di funzionamento con la modalità di voto elettronico, pertanto dichiara di esprimere, con riferimento al pto. in oggetto, voto favorevole.

I Consiglieri Beretta Gianni, Bernard Ivo, Biada Daniele e Oss Emer Roberto non rispondono alla chiamata per l'espressione del voto e pertanto, ai sensi del pto. 11 delle regole per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali in videoconferenza, sono considerati assenti dalle ore 17.18.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

